RELAZIONE SULLA GESTIONE
RENDICONTO 2020

(art. 151, co.6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, co.6, D.Lgs. n. 118/2011)

COMUNE DI POMPU
(Provincia di Oristano)

INDICE

1) PREMESSA
- 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione
- 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

2) LA GESTIONE FINANZIARIA
- 2.1) Il bilancio di previsione
- 2.2) Il risultato di amministrazione
- 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui
- 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione
- 2.4.1) Quote accantonate
- 2.4.2) Quote vincolate
- 2.4.3) Quote destinate agli investimenti

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA
- 3.1) Il risultato della gestione di competenza
- 3.2) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio
- 3.3) I nuovi equilibri di bilancio

4) LE ENTRATE
- 4.1) Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 4.2) I trasferimenti
- 4.3) Le entrate extratributarie
- 4.4) Le entrate in c/capitale
- 4.5) I mutui

5) LA GESTIONE DI CASSA

6) LE SPESE
- 6.1) Le spese correnti
- 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

7) I SERVIZI PUBBLICI

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

10) LA GESTIONE PATRIMONIALE

11) DEBITI FUORI BILANCIO

12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

13) ELENCO PARTECIPAZIONI

Allegati:
- Relazione finale sullo stato di attuazione dei programmi, annualità 2020 (ufficio socio-culturale)
- Stato di attuazione Opere Pubbliche, annualità 2020 (ufficio tecnico)

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1º gennaio 2015.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

A) l'adozione di un unico schema di bilancio di durata triennale (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in missioni (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea) ed ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi.

Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). Unità di voto ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

B) il Documento unico di programmazione quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;

C) l'evidenziazione delle previsioni di cassa e di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio;

D) l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

E) le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria;

F) in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("*Fondo crediti di dubbia esigibilità*") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui. La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio di previsione e contiene i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui

- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione. I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo. I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "crediti di dubbia esigibilità", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione.
Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.
Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.
L'ordinamento contabile propone infatti una serie di norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.
- l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili";
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

In attuazione alle disposizioni di legge menzionate si redige la relazione sulla gestione, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 24-04-2020, non avvalendosi delle ulteriori proroghe date al termine di approvazione.
Successivamente sono state apportate le seguenti variazioni al bilancio di previsione:

- Variazione n° 1: variazione all'esercizio provvisorio 2020, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 26 del 31-03-2020, ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 24-04-2020;
- Variazione n° 2: Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 29 del 24-04-2020, ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 04-06-2020;
- Variazione n° 3: Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 38 del 30-05-2020, ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 04-06-2020;
- Variazione n° 4: Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 43 del 25-06-2020;
- Variazione n° 5: Assestamento generale del Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera del Consiglio Comunale n.14 del 30-07-2020;
- Variazione n° 6: Variazione di cassa al Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 57 del 19-08-2020, con conseguente presa d'atto con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 24-09-2020;
- Variazione n° 7: Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 61 del 20-09-2020, ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 24-09-2020;
- Variazione n° 8: Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 74 del 23-10-2020, ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 20-11-2020;
- Variazione n° 9: Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 86 del 27-11-2020, ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 20-12-2020.
- Variazione n° 10: Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 111 del 27-12-2020 (variazione risorse Covid non soggetta a ratifica)

2.2) Il risultato di amministrazione

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato di amministrazione.
L'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 sottolinea come, tuttavia, il risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibilità di sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.
L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 687.250,35 così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.310.939,41
RISCOSSIONI	(+)	80.285,52	1.289.636,53	1.369.922,05
PAGAMENTI	(-)	327.636,65	886.355,75	1.213.992,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.466.869,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.466.869,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	52.855,84	119.593,62	172.449,46
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	78.025,05	235.031,94	313.056,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			45.092,33
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE (1)	(-)			593.918,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) (2)	(=)			**687.250,35**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2020 (4)	23.507,76
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	44.412,81
Totale parte accantonata (B)	**67.920,57**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	232.589,01
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	63.907,01
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	**296.496,02**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**6.725,93**
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	**316.107,83**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2020
(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui
Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati, uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:
Di seguito si illustra la conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione.

GESTIONE DI COMPETENZA

Totale accertamento di competenza	+	1.409.230,15
Totale impegni di competenza	-	1.121.387,69
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	=	287.842,46

Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	477.060,61
Fondo pluriennale vincolato di Spesa	-	639.011,18
SALDO FPV	=	-161.950,61

Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	477.060,61
Totale accertamento di competenza	+	1.409.230,15
Totale impegni di competenza	-	1.121.387,69
Fondo pluriennale vincolato di Spesa	-	639.011,18
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA + FPV	=	125.891,89

GESTIONE DEI RESIDUI

Maggiori residui attivi riaccertati	+	0
Minori residui attivi riaccertati	-	3.486,76
Minori residui passivi riaccertati	+	250.067,25
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	=	246.580,49

RIEPILOGO

Saldo gestione competenza	+	287.842,46
Saldo gestione FPV	+	-161.950,61
Saldo gestione residui	+	246.580,49
Avanzo esercizi precedenti applicato	+	160.157,23
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	154.620,74
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	**=**	**687.250,31**

Si evidenzia inoltre l'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi tre anni:

Descrizione	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Risultato di amministrazione	305.761,98	314.777,97	687.250,31
Gestione di competenza	-124.225,00	303.664,44	287.842,46
Gestione dei residui	-6.688,37	160.344,20	246.580,49

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione
Nell'intento di conferire maggiore significatività al risultato di amministrazione, la Commissione Arconet, con decreto MEF del 1° agosto 2019 (pubblicato in G.U. n. 196 il 22 agosto 2019), ha aggiornato il prospetto sul risultato di amministrazione, prevedendo tre nuovi allegati:
- Allegato a/1: per fornire il dettaglio analitico delle risorse accantonate;
- Allegato a/2: per fornire il dettaglio analitico delle risorse vincolate;
- Allegato a/3: per fornire il dettaglio analitico delle risorse destinate agli investimenti.

Questi tre nuovi documenti dovranno obbligatoriamente essere allegati al Rendiconto di gestione a partire dall'esercizio 2019.

La composizione del risultato di amministrazione, risulta articolata come di seguito illustrata:

	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione	305.761,98	314.777,97	687.250,31
Quota accantonata	18.671,73	54.542,38	67.920,57
Quota vincolata	31.195,12	177.286,09	296.496,02
Quota per investimenti	1.651,00	4.401,00	6.725,93
Quota libera	254.244,13	78.548,50	316.107,83

2.4.1) Quote accantonate

Nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 sono stati effettuati i seguenti accantonamenti, come riportato nel citato allegato a/1:

Descrizione	Accantonamento
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	€ 23.507,76
Fondo accantonamento passività potenziali	€ 40.000,00
Fondo indennità di fine mandato del sindaco	€ 4.412,81

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato.

L'importo è strettamente correlato al volume dei residui attivi di dubbia e difficile esazione conservati nel conto del bilancio ed è preposto a coprire i rischi sottesi alla mancata riscossione delle entrate, evitando così di spendere le relative risorse.

Per la sua quantificazione l'ordinamento mette a disposizione 2 metodi:

- metodo sintetico, utilizzabile fino al consuntivo 2018;
- metodo ordinario, illustrato nell'esempio n. 5 contenuto nel p.c. all. 4/2 al D.Lgs 118/2011, che prende in considerazione la media quinquennale.

Alla luce del superamento del metodo semplificato per la quantificazione del fondo, ammessa fino al rendiconto 2018 e non più ammesso a partire dal rendiconto 2019, il metodo utilizzato è quello ordinario.

I passaggi per giungere alla determinazione del FCDE nel rendiconto sono sei:

1. individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione
2. individuazione del grado di analisi;
3. reperimento dei dati ed individuazione del quinquennio di riferimento;
4. calcolo della % di riscossione in c/residui secondo i quattro metodi previsti;
5. determinazione della % di accantonamento al FCDE;
6. quantificazione importo minimo del FCDE secondo il metodo ordinario.

La scelta del metodo del calcolo di cui al punto 4 è demandata alla discrezione dell'ente. Per l'accantonamento al FCDE del rendiconto 2018 si è optato per il metodo A), ovvero la media semplice fra totale incassato e il totale accertato. Si evidenzia che le differenze tra i quattro metodi sono minime. Una volta calcolata la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi secondo il metodo prescelto, è possibile individuare, quale complemento a 100, la percentuale per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni capitolo sul quale viene effettuato il calcolo.

I capitoli presi in considerazione sono quelli dei tributi locali. Vista la limitata attività di riscossione svolta negli anni precedenti le percentuali scaturenti sono particolarmente elevate. Dal 2019 l'ente ha avviato un'azione di recupero delle annualità precedenti non versate e si auspica che tali percentuali possano ridursi negli anni a venire.

B) Fondo accantonamento passività potenziali

In ottemperanza al principio contabile generale della prudenza, l'ente ha incrementato l'accantonamento al fondo passività potenziali portandolo da € 15.000,00 a € 40.000,00, con particolare riferimento alla situazione debitoria in corso di verifica nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate – Riscossioni.

C) Fondo indennità di fine mandato del sindaco

Si è provveduto all'accantonamento dell'indennità di fine mandato del sindaco, adeguando l'importo in relazione alla durata del mandato già trascorsa.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2020 inserite nel nuovo allegato a/2 ammontano complessivamente a €. 177.286,09 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti dalla legge	0
Vincoli derivanti da trasferimenti	232.589,01
Vincoli derivanti da finanziamenti	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	63.907,01
Altri vincoli	0
TOTALE	177.286,09

Si evidenzia in particolare che in occasione del riaccertamento dei residui l'ufficio finanziario, di concerto con l'operatore sociale e con il personale dell'ufficio tecnico, ha effettuato una ricognizione dei residui relativi alle aree citate.

Si è proceduto ad una operazione di riordino delle leggi di settore relative all'Ufficio Sociale, le cui economie di annualità pregresse sono state cancellate dai residui passivi e sono state iscritte in avanzo vincolato.

Anche per ciò che concerne i lavori e le opere gestite dall'Ufficio Tecnico si è proceduto alla cancellazione di vecchi residui e alla conseguente iscrizione in avanzo.

Nel caso di interventi finanziati da fondi di bilancio l'ente ha apposto dei vincoli sulla destinazione delle somme restanti, mentre nelle opere finanziate da trasferimenti di altri enti, l'avanzo iscritto verrà riprogrammato per la prosecuzione e/o completamento degli interventi, oppure tenuto accantonato se le opere sono già state rendicontate e sussiste la possibilità di dover restituire le economie che si sono prodotte.

2.4.3) Quote destinate agli investimenti

Nel risultato di amministrazione 2020, come riportato nell'allegato a/3, sono inserite le quote destinate agli investimenti pari a €. 6.725,93. Si tratta dei proventi derivanti da:

- loculi cimiteriali per € 5.501,00;
- proventi derivanti dalle concessioni edilizie per € 1.224,93.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza 2020 rileva un sostanziale miglioramento rispetto all'anno precedente con un avanzo di € 286.049,12 (rispetto a €.14.944,99 del 2019), comprensivo della quota applicata nel corso dell'anno dell'avanzo 2019, come si rileva dal quadro generale riassuntivo, che si riporta di seguito:

COMUNE DI POMPU (OR)

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2020

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.310.939,41			
			Disavanzo di amministrazione(3)	0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione(1)	160.157,23				
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	*0,00*		**Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti**(4)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente(2)	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale(2)	477.060,61				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie(2)	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	165.999,12	163.890,69	**Titolo 1** - Spese correnti	505.104,87	555.602,31
			Fondo pluriennale vincolato in parte corrente(5)	*45.092,33*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	737.270,62	705.213,54			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.806,62	8.241,70			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	272.923,20	264.706,41	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	389.052,23	405.066,44
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale(5)	*593.918,85*	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie(5)	0,00	
Totale entrate finali	1.181.999,56	1.142.052,34	**Totale spese finali**	1.533.168,28	960.668,75
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
			Fondo anticipazioni di liquidità(6)	*0,00*	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	227.230,59	227.869,71	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	227.230,59	253.323,65
Totale entrate dell'esercizio	1.409.230,15	1.369.922,05	**Totale spese dell'esercizio**	1.760.398,87	1.213.992,40
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.046.447,99	2.680.861,46	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	1.760.398,87	1.213.992,40
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		**AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA**	286.049,12	1.466.869,06
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio(7)	*0,00*				
TOTALE A PAREGGIO	2.046.447,99	2.680.861,46	**TOTALE A PAREGGIO**	2.046.447,99	2.680.861,46

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.
(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.
(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa inscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie).
(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
(7) Solo per le regioni. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio non può avere un importo superiore a quello del disavanzo dell'esercizio e non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018.
(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.
(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga e) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".
(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	286.049,12
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)(8)	2.669,76
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)(9)	114.691,13
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	168.688,23

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	168.688,23
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)(10)	10.708,43
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	157.979,80

In sintesi la gestione di competenza è così determinata:

Fondo pluriennale vincolato in entrata	+	477.060,61
Utilizzo avanzo di amministrazione 2019	+	160.157,23
Accertamenti di competenza	+	1.409.230,15
Impegni di competenza	-	1.121.387,69
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	-	45.092,33
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale	-	593.918,85
Risultato gestione di competenza	**=**	**286.049,12**

3.2) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 314.777,97. Con la variazione di assestamento generale approvata con delibera del Consiglio Comunale n.14 del 30/07/2020 è stata applicata una quota di avanzo vincolato pari a €. 160.157,23, interamente destinata a spese di investimento, nel dettaglio ai lavori del Nuraghe Santu Miali.

Si riepiloga di seguito l'utilizzo nell'esercizio 2020 dell'avanzo di amministrazione 2019:

	Avanzo libero	Quota accantonata	Quota vincolata	Quota per investimenti	Totale
Importo totale 2019	78.548,50	54.542,38	177.286,09	4.401,00	314.777,97
Quota utilizzata	-	-	160.157,23	-	160.157,23
Quota non utilizzata	78.548,50	54.542,38	17.128,86	4.401,00	154.620,74

3.3) I nuovi equilibri di bilancio

Il DM 1° agosto 2019 ha introdotto a livello della competenza lo stesso concetto di risultato di amministrazione "sostanziale" (e non più solamente formale) che l'armonizzazione nel 2015 aveva codificato a livello di risultato complessivo della gestione. Sappiamo infatti che nella determinazione dell'avanzo o disavanzo di amministrazione, non è tanto importante il dato evidenziato alla lettera A) "Risultato di Amministrazione" del prospetto, quanto piuttosto il dato evidenziato alla lettera E) "Totale parte disponibile", ovvero l'avanzo cosiddetto libero, cioè le risorse che effettivamente rimangono disponibili una volta garantiti tutti gli accantonamenti ed i vincoli di destinazione delle risorse. Ora allo stesso modo bisogna ragionare a livello di competenza, perché il risultato "formale" che si ottiene sommando tutti gli accertamenti e gli impegni, l'avanzo/disavanzo ed il FPV di entrata e di spesa (oggi corrispondente al risultato di competenza del prospetto all. a) al rendiconto) deve essere depurato anche degli accantonamenti e dei vincoli generati dalla competenza e delle variazioni che vengono disposte a rendiconto sugli accantonamenti stessi. Nel nuovo prospetto degli equilibri a rendiconto, infatti, i principali saldi da calcolare sono tre:

- risultato di competenza, che esprime il "classico" saldo tra accertamenti ed impegni, FPV di entrata ed FPV di spesa, avanzo e disavanzo applicato al bilancio. Esso corrisponde alla lettera A) del risultato di amministrazione, ed equivale al vecchio equilibrio di bilancio, fatta eccezione per il fondo anticipazione di liquidità, che ancorché non impegnato viene portano in detrazione del saldo;
- equilibri di bilancio: esprime il risultato della gestione considerando anche il peso delle quote accantonate e vincolate generate dalla competenza;
- equilibri complessivi: svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

In realtà i saldi sono nove, perché il prospetto richiede di calcolare distintamente tali risultati per la gestione corrente e la gestione di parte capitale, prima di evidenziare i saldi complessivi.

Non è banale chiedersi quale sia, tra i tre saldi principali, il saldo che rileva ai fini del conseguimento degli equilibri di bilancio previsto dal comma 821 della legge 145/2018. La Commissione Arconet, a tale proposito, si è espressa nella seduta del 11 dicembre 2019, affermando come ciò che rilevi sia il risultato di competenza e che gli enti locali devono tendere a garantire equilibri di bilancio non negativi, come si riporta di seguito:

"In merito al quesito posto, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto".

Si riporta il prospetto che riporta i tre principali nuovi saldi:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	286.049,12
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)[8]	2.669,76
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)[9]	114.691,13
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	168.688,23

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	168.688,23
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)[10]	10.708,43
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	157.979,80

In esso si evidenziano i seguenti risultati:

- Risultato di competenza (W1) = € 286.09,12
- Equilibrio di bilancio (W2) = € 168.688,23
- Equilibrio complessivo (W3) = € 157.979,80

Come si evince dal prospetto riportato, tutti e tre i risultati relativi alla gestione di competenza appaiono positivi, mentre il Rendiconto 2019 aveva evidenziato un Equilibrio complessivo con segno negativo.

4) LE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa. Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici. Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni:

Descrizione		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Titolo I	Entrate tributarie	142.570,02	161.327,38	165.999,12
Titolo II	Entrate da trasferimenti	382.545,37	370.999,31	737.270,62
Titolo III	Entrate extra tributarie	5.485,70	28.955,00	5.806,62
	Entrate correnti	*530.601,09*	*561.281,69*	*909.076,36*
Titolo IV	Entrate in c/capitale	349.968,93	484.181,37	272.923,20
Titolo V	Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	Accensione i prestiti	0,00	0,00	0,00
	Entrate c/capitale	*349.968,93*	*484.181,37*	*272.923,20*
Titolo VII	Anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	Entrate servizi c/terzi	141.561,26	120.196,02	227.230,59
	TOTALE TITOLI	1.022.131,28	1.165.659,08	1.409.230,15
	Avanzo di amministraz.	0,00	166.273,20	160.157,23
	Fondo pluriennale vincolato	246.927,63	22.067,96	477.060,61
	TOTALE ENTRATE	**1.269.058,91**	**1.345.000,24**	**2.046.447,99**

Per la corretta lettura della tabella si precisa che negli anni precedenti il Fondo Unico Regionale veniva incassato erroneamente in parte sulle entrate correnti e in parte sulle entrate in conto capitale. A partire dal 2020 il trasferimento viene imputato interamente sulla parte corrente delle entrate.

4.1) Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La gestione relativa alle entrate di natura tributaria e perequativa evidenziata nel titolo I evidenzia il seguente andamento:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Imposte, tasse e proventi assimilati	50.844,78	22.943,41	30.569,82	53.513,23
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	115.154,34	110.377,46	0,00	110.377,46
TOT.ENTRATE TIT. I	165.999,12	133.320,87	30.569,82	163.890,69

Tra i fondi perequativi da Amministrazioni centrali è ricompreso in particolare il Fondo di solidarietà comunale. Si evidenzia di seguito il dettaglio della tipologia 101 -Imposte, tasse e proventi assimilati:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
IMU	12.359,75	12.359,75	375,77	12.735,52
Addizionale comunale sul consumo di energia elettr.	2.663,00	2.663,00	0,00	2.663,00
Imposta sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00
TASI	115,00	115,00	0,00	115,00

TARSU	98,00	98,00	0,00	98,00
TARI	35.063,32	7.161,95	30.194,05	37.356,00
TOSAP	545,71	545,71	0,00	545,71
Diritti sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	50.844,78	22.943,41	30.569,82	53.513,23

Si evidenziano inoltre le entrate derivanti dal recupero dell'evasione, ovvero dalla riscossione della Tari sulle annualità precedenti:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	RISCOSSIONI SU RESIDUI
RECUPERO EVASIONE TARI	11.145,06	6.544,69	30.194,05

4.2) I trasferimenti
La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	732.770,62	699.468,54	1.245,00	700.713,54

4.3) Le entrate extratributarie
Tra le diverse entrate extratributarie si evidenzia di seguito l'andamento di alcune entrate:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Sanzioni codice della strada	0	0	0	0
Fitti attivi e canoni patrimoniali	1.730,00	1.470,00	260,00	1.730,00
Proventi acquedotto	0	0	0	0
Proventi canoni di depurazione	0	0	0	0

4.4) Le entrate in c/capitale
La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Tributi in conto capitale	1.100,00	1.100,00	0,00	1.100,00
Contributi agli investimenti	57.582,48	49.582,48	0,00	49.582,48
Altri trasferimenti in c/capitale	212.764,61	167.799,00	45.000,00	212.799,00
Entrate da alienazioni di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in c/capitale	1.476,11	1.224,93	0,00	1.224,93

4.5) I mutui
Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati contratti mutui.
L'unico mutuo in essere è stato stipulato nel 1994 con Cassa Depositi e Prestiti, ma nel corso dell'anno non si è proceduto al rimborso, in quanto il legislatore ha previsto la sospensione del rimborso delle quote capitale a seguito dell'emergenza Covid-19. L'ente ha pertanto pagato solo le quote di interesse previste nel piano di ammortamento.
L'ente ha rispettato il limite di indebitamento previsto dall'art.204 del TUEL, come si evince di seguito:

Totale primi tre titoli di entrata Rendiconto 2020	909.076,36
Livello massimo di spesa annua ex art.204 Tuel - 10%	90.907,64
Ammontare complessivo interessi sostenuti nel 2020	2.632,18

Viene di seguito dettagliato il debito complessivo del Comune di Pompu:

Debito complessivo contratto al 31/12/2019	51.894,54
Rimborsi mutui effettuati nel 2020	-
Debito complessivo contratto nell'esercizio 2020	-
TOTALE DEBITO	51.894,54

La restituzione del mutuo in oggetto ha determinato i seguenti flussi finanziari in uscita, negli ultimi tre anni:

	2018	2019	2020
Oneri finanziari	4.315,43	3.496,63	2.632,18
Quota capitale	14.685,33	15.504,13	-
Totale	19.000,76	19.000,76	2.632,18

5) LA GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa. A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa. Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.
Il fondo di cassa finale evidenziato nel rendiconto 2020 è pari a € 1.466.869,06, come evidenziato dalla prima parte del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, che si riporta di seguito:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.310.939,41
RISCOSSIONI	(+)	80.285,52	1.289.636,53	1.369.922,05
PAGAMENTI	(-)	327.636,65	886.355,75	1.213.992,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.466.869,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.466.869,06

Il valore emerge sia dalle rilevanze contabili dell'ente, sia del Conto del Tesoriere, con cui si verifica perfetta coincidenza. L'andamento della cassa negli ultimi tre anni è stato il seguente:

	2018	2019	2020
Fondo cassa al 1° gennaio	771.892,46	783.342,15	1.310.939,41
Fondo cassa al 31 dicembre	783.342,15	1.310.939,41	1.466.869,06

Gli equilibri di cassa del 2020 presentano la seguente situazione, derivante dai flussi di cassa di riscossioni e pagamenti:

	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
Fondo di cassa iniziale			**1.310.939,41**
Entrate titolo I	133.320,87	30.569,82	163.890,69
Entrate titolo II	703.968,54	1.245,00	705.213,54
Entrate titolo III	5.410,12	2.831,58	8.241,70
TOTALE TITOLI I, II, III (A)	842.699,53	34.646,40	877.345,93
Spese titolo I (B)	385.159,71	170.442,60	555.602,31
Rimborso prestiti (C)	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA PARTE CORRENTE (D= A-B-C)	457.539,82	-135.796,20	**321.743,62**
Entrate titolo IV	219.706,41	45.000,00	264.706,41
Entrate titolo V	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo VI	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI IV, V, VI (E)	219.706,41	45.000,00	264.706,41
Spese titolo II (F)	273.965,45	131.100,99	405.066,44
DIFFERENZA PARTE CAPITALE (G=E-F)	-54.259,04	-86.100,99	**-140.360,03**
Entrate titolo IX	227.230,59	639,12	227.869,71
Spese titolo VII	227.230,59	26.093,06	253.323,65
DIFF.PARTITE C/TERZI E DI GIRO (H)	0,00	-25.453,94	**-25.453,94**
FONDO DI CASSA FINALE (fondo cassa iniziale + D + G + H)			**1.466.869,06**

Il Comune di Pompu non ha manifestato nel corso dell'anno alcuna difficoltà di cassa, infatti non ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa.
Nel rispetto delle indicazioni contenute nella legge n.145\2018 (Legge di Bilancio 2019), l'ente garantisce il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, con tempi di pagamento inferiori ai limiti di legge, nonché il rispetto dei limiti imposti dalla normativa per lo stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio.
Non è invece stato ancora effettuato l'allineamento dei debiti commerciali sulla piattaforma dei crediti commerciali – PCC, per il quale l'ufficio finanziario suppone di poter adempiere entro l'anno 2021.

Cassa vincolata
Il punto 10 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2, D.Lgs. 118/2011) disciplina la contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali.
Il Comune di Pompu negli anni scorsi non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata. In occasione della redazione del Rendiconto 2020 si è proceduto ad una ricognizione della stessa, riscostruendo il valore da contabilizzare al 31/12/2020, in maniera tale da poter aggiornare la cassa vincolata in maniera adeguata a partire dall'anno 2021.
Il valore risultante dalla ricostruzione è di € 104.081,49, composto principalmente da economie derivanti da leggi di settore dell'area sociale.

6) LE SPESE

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni, programmi, titoli e macroaggregati, secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica. Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente. Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi. Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi tre anni:

Descrizione	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Titolo I – Spese correnti	511.982,01	534.106,77	505.104,87
Titolo II – Spese in c/capitale	478.127,68	192.187,72	389.052,23
Totolo III- Spese per increm.attività finanz.	0,00	0,00	0,00
Titolo IV – Rimborso prestiti	14.685,33	15.504,13	0,00
Titolo V – Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo VII – Uscite per c/terzi e partite di giro	141.561,26	120.196,02	227.230,59
TOTALE	1.146.356,28	861.994,64	1.121.387,69

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.
Particolare attenzione poniamo sulle spese del personale, per il quale si riporta il dettaglio del personale in servizio al 31/12/2020:

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D4	1	1	0
Cat.D1	2	1	1
Cat.C5	1	1	0
Cat.C4	1	0	1
Cat.C2	1	0	1
Cat.C1	1	1	0
Cat.A1	1	1	0
TOTALE	8	5	3

Nel corso del 2020 si rilevano le seguenti operazioni relative al personale dipendente a tempo determinato:

- È stato confermato 1 posto di istruttore direttivo tecnico a tempo determinato, assunto ai sensi dell'art.110 TUEL con tempo part time;
- È stato istituito 1 posto di istruttore informatico esperto tributi, ai sensi della L.311/2004 art.1 co.557, part time;
- È stato istituito 1 posto di istruttore amministrativo, ai sensi della L.311/2004 art.1 co.557, part time.

Non si rilevano variazione per ciò che concerne il personale a tempo indeterminato.
Il personale è organizzato in tre aree:

- Area Amministrativa e Sociale;
- Area Tecnica;
- Area Finanziaria.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti
Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rileva il seguente dettaglio:

MACROAGGREGATI	TOT. IMPEGNI
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	260.038,12
Contributi agli investimenti	3.343,02
Altre spese in conto capitale	125.671,09
TOTALE	389.052,23

7) I SERVIZI PUBBLICI

I servizi pubblici gestiti dal Comune attengono principalmente all'area sociale, della quale si allega una relazione illustrativa che espone i principali interventi eseguiti nel corso del 2020.

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale l'unico servizio gestito dal Comune di Pompu è quello della mensa scolastica, del quale si riportano i dati:

SERVIZIO	ENTRATE ACCERTATE	SPESE IMPEGNATE	% COPERTURA
Mensa scolastica	0,00	673,86	0,00 %

8) LA GESTONE DEI RESIDUI

Con la delibera della Giunta Comunale n.31 del 17/03/2021 l'ente ha provveduto ad approvare il riaccertamento ordinario dei residui relativo all'esercizio 2020, del quale si riporta una sintesi:

DESCRIZIONE	IMPORTO
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI DEFINITIVAMENTE	€. 3.493,76
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI DEFINITIVAMENTE	€. 361.763,93
RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI	€. 351.731,81
RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI	€. 990.742,99
RESIDUI ATTIVI CONSERVATI AL 31/12/2019 – DA RIPORTARE	€. 172.449,46
RESIDUI PASSIVI CONSERVATI AL 31/12/2019 – DA RIPORTARE	€. 313.056,99
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	€. 0,00

Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, che si riporta di seguito, viene data indicazione della provenienza dei residui attivi conservati al 31/12/2020, che vengono quindi riportati nell'esercizio 2021, distinguendo tra quelli che derivano dalla gestione dei residui 2020 e quelli riportati invece dalla competenza.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RESIDUI ATTIVI	(+)	52.855,84	119.593,62	172.449,46
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	78.025,05	235.031,94	313.056,99

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	1.735,90	64.649,14
Gestione corrente vincolata	-	69.006,90
Gestione in c/capitale vincolata	1.550,00	95.669,13
Gestione in c/capitale non vincolata	200,86	19.955,15
Gestione servizi c/terzi	-	786,93
MINORI RESIDUI	3.486,76	250.067,25

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il principio contabile allegato 4/2 al d.Lgs. n. 267/2000, al punto 5.4, definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Secondo il medesimo principio contabile, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con la delibera della Giunta Comunale n.31 del 17/03/2021, insieme al riaccertamento ordinario dei residui, si è approvata la variazione di esigibilità relativa all'esercizio 2020, con la quale viene definito l'ammontare del Fondo pluriennale vincolato, quale differenza tra residui passivi e residui attivi reimputati all'esercizio successivo, al fine di procedere alla copertura della quota di impegni passivi reimputati a cui non corrisponde variazione di esigibilità in entrata, come si evince dallo schema di seguito.

ENTRATA		SPESA	
Fondo pluriennale vincolato Spese correnti	€ 45.092,33	Spesa corrente finanziate da FPV in uscita	€ 45.092,33
Fondo pluriennale vincolato Spese in conto capitale	€ 593.918,85	Spesa in conto capitale finanziate da FPV	€ 593.918,85
TOT. FPV	€ 639.011,18	TOT. FPV IN USCITA	€ 639.011,18
Entrate reimputate	€ 351.731,81	Spese re-imputate coperte da entrate	€ 351.731,81
TOT. VARIAZIONI	€ 990.742,99	TOT. VARIAZIONI	€ 990.742,99

Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, di cui si riporta di seguito un estratto, viene indicato il valore del FPV, articolato per spese correnti, spese in conto capitale e attività finanziarie, per un FPV complessivo pari a € 639.011,18.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			45.092,33
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE (1)	(-)			593.918,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	(-)			0,00

10) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).
La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.
A decorrere dal rendiconto 2019 anche gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti hanno l'obbligo di redigere lo Stato Patrimoniale, mentre è stato definitivamente sciolto il vincolo relativo alla redazione del Conto Economico.
Il Comune di Pompu ha quindi provveduto alla redazione dello Stato Patrimoniale, optando per la forma semplificata, di cui si riporta un riepilogo:

SP ATTIVO		SP PASSIVO	
Crediti v/stato e altre PA	0,00	Patrimonio netto	6.794.425,38
Immobilizzazioni	5.581.340,96	Fondo rischi e oneri	44.412,81
Immateriali	70.388,37	Trattamento di fine rapporto	0,00
Materiali	5.477.763,36	Debiti	364.951,53
Finanziarie	33.189,23	Ratei e risconti	0,00
Attivo circolante	1.622.448,76		
Rimanenze	0,00		
Crediti	148.941,70		
Attività finanziarie	0,00		
Disponibilità liquide	1.473.507,06		
Ratei e risconti	0,00		
TOTALE ATTIVO	**7.203.789,72**	**TOTALE PASSIVO**	**7.203.789,72**

11) DEBITI FUORI BILANCIO

Durante l'esercizio 2020 non sono stati riscontrati debiti fuori bilancio.

12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Sulla base dei nuovi parametri approvati dall'osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali in data 18/02/2018 l'ente non risulta in una buona situazione di deficitarietà strutturale, in quanto solo un parametro risulta non rispettato, come si evince dalla tabella riportata di seguito:

Allegato l) al Rendiconto - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2020

COMUNE DI POMPU	Prov.	OR

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	[ ] Si	[X] No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitivedi parte corrente) minore del 22%	[X] Si	[ ] No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	[ ] Si	[X] No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	[ ] Si	[X] No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	[ ] Si	[X] No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	[ ] Si	[X] No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)]maggiore dello 0,60%	[ ] Si	[X] No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	[ ] Si	[X] No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	[ ] Si	[X] No

Si può osservare come il parametro che risulta deficitario è relativo alla percentuale di incassi delle entrate proprie, in relazione ai dati previsionali. L'ente, consapevole del proprio limite, sta provvedendo ad avviare un'attività di recupero sulle annualità non riscosse dei tributi locali.

13) ELENCO PARTECIPAZIONI
L'Ente possiede le seguenti partecipazioni:

E.G.A.S. - ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA 02865400929 0,0001746 %
ABBANOA SPA 02934390929 0,01179955 %
GAL MARMILLA 1129830954 1,61 %